

Scuola e famiglia

Quale alleanza educativa?

La programmazione 2015/16: casi che daranno voce a docenti, dirigenti, famiglie e ricercatori

di **Elena Mosa, INDIRE, Firenze**

Scuola, famiglia e territorio sono tre coordinate chiave nel percorso di crescita e di formazione del bambino. Lo ricorda la legge sull'Autonomia Scolastica che, prima ancora che essere un insieme di norme, è un modo diverso di concepire la scuola quale entità fortemente coesa con la comunità di appartenenza e recettiva rispetto alle più ampie sfide della società della conoscenza.

La scuola, oggi

Per andare incontro alle trasformazioni sociali degli ultimi decenni la scuola ha dovuto rivedere profondamente il proprio ruolo, in continuo divenire, sempre più soggetto a pressioni esterne e a volte eroso dalla presenza di numerosi "competitor" formativi.

La stessa rete internet, la disponibilità costante di uno sterminato flusso di informazioni e contenuti multimediali, che rappresentano solo alcuni tra i mutamenti più tangibili introdotti dalla Società della Conoscenza, mettono a repentaglio il ruolo della scuola tradizionalmente intesa come "deposito di saperi".

Di fronte a queste sfide il mandato educativo sembra più simile alla costruzione di una "testa ben fatta" che di una "testa piena", per dirla con la

felice espressione di Morin (2000).

Al contempo, il mondo del lavoro esprime un forte bisogno di nuove professionalità e di cittadini competenti, autonomi, flessibili (si vedano le Competenze chiave richiamate nella famosa Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006).

Di fronte a questo mutato scenario, in continua accelerazione anche grazie all'impulso impresso dall'innovazione tecnologica, la scuola non può essere lasciata da sola, ma deve potersi situare in un rapporto di dialogo e collaborazione virtuosa con le famiglie, alle quali compete un ruolo chiave nell'educazione del bambino.

Tuttavia, in questo scenario in divenire, anche le famiglie risentono di un aggravio di responsabilità sempre più complesso da fronteggiare nel mo-

mento in cui, spesso, entrambi i genitori hanno una professione che li tiene lontani da casa.

Verso la costruzione di un'alleanza educativa

La fluidità della società che Bauman (2006) ha descritto come "liquida" offre numerose opportunità e sfide, rendendo labile il confine tra formale, informale e non formale e scivoloso il terreno della collaborazione di scuola e famiglie.

L'atteggiamento a volte intrusivo di queste nell'operato del docente può sfociare in situazioni di frizione nelle quali l'insegnante percepisce un'ingerenza nel proprio campo d'azione.

Analogamente, la famiglia, può vedere disattese alcune aspettative rispetto alle qua-

li la scuola non sempre risulta attrezzata. Tuttavia, sono numerosi gli studi che evidenziano l'importanza di un'alleanza educativa tra queste due dimensioni che giocano un ruolo chiave nel successo scolastico dei figli (uno fra tutti: il testo dell'OCSE "Parents as Partners in Schooling").

Per rimanere in ambito nazionale, a sostegno di questa tesi, è sufficiente richiamare alcuni passaggi contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo (2012) laddove ricordano che: «la scuola persegue una *doppia linea formativa: verticale e orizzontale*. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extra scolastici con funzioni a vario titolo educativo: la famiglia in primo luogo.

[...] La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa

con i genitori. *Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici*, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative».

Alleanza, quindi, come processo continuativo e costante, in linea con quanto scritto nell'art. 30 della Costituzione Italiana che prevede che l'azione della scuola si realizzi in collaborazione con la famiglia, nel rispetto reciproco dei ruoli e ambiti educativi.

In modo particolare alla primaria, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

Scuola e Famiglia in chiave Europea per la cittadinanza attiva

Se allarghiamo la profondità dello sguardo e ci affacciamo in Europa, possiamo constatare come il tema della *governance* della scuola trovi applicazio-

ni e proposte diverse nei vari paesi della Comunità.

Un interessante studio comparato realizzato dall'Unità Italiana Eurydice ha infatti evidenziato che tutti i paesi membri riconoscono nella partecipazione dei genitori un importante fattore che incentiva la *governance* democratica all'interno della comunità scolastica. Poiché, infatti, i ragazzi iniziano a prendere contatto con i valori democratici a partire dalle prime micro-comunità nelle quali sono immersi, la classe e la scuola, è fondamentale che i Sistemi Educativi europei incentivino forme di governo dell'Istituzione Scolastica il più possibile inclusive e partecipate.

In tutti i sistemi educativi d'Europa sono diffuse regolamentazioni ufficiali sulla partecipazione dei genitori e iniziative volontarie di sostegno alla collaborazione tra genitori, studenti e insegnanti.

In quasi tutti i paesi presi in esame dallo studio, regolamenti e raccomandazioni ufficiali prevedono la partecipazione



dei genitori a livello di scuola e in quasi due terzi dei paesi anche a livello di classe (si veda la fig. 1).

Questa partecipazione può assumere diverse forme: i genitori o i loro rappresentanti possono essere coinvolti negli organi di gestione della scuola, essere convocati ai consigli d'Istituto o alle riunioni con il Dirigente o direttamente nelle attività di classe (consigli di classe, riunioni con o senza studenti, incontri individuali...).

Molti paesi comunitari (tra cui la Germania, l'Estonia, la Spagna, l'Austria, i Paesi Bassi, la Polonia e la Slovenia) hanno all'attivo programmi di coinvolgimento dei genitori nella governance della scuola attraverso iniziative di sensibilizzazione che possono prendere la forma di riunioni periodiche, servizi di consulenza alle famiglie, corsi di formazione specifici organizzati dalla scuola stessa o da altre organizzazioni locali.

La programmazione di SIM 2015/16

A partire da questo numero e proseguendo nei successivi, verranno proposti casi virtuosi di connubio Istituzione-famiglia che offrono un'ampia panoramica di situazioni e punti di vista.

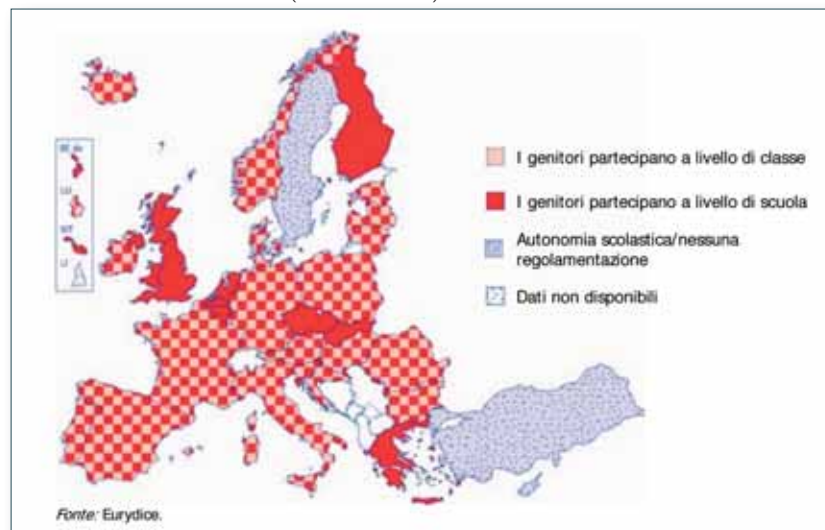
A raccontarli saranno i docenti, i dirigenti, ma anche le famiglie e i ricercatori, italiani e non. Questa pluralità di punti di vista prende forma su alcuni temi chiave quali la gestione del disagio, la comunicazione con la famiglia, la di-

mensione a vaso comunicante del "dentro e fuori" la scuola che deve essere pensata in entrambe le direzioni. E ancora: il tema della costruzione della cittadinanza consapevole, il ruolo delle famiglie nei pro-

getti didattici che richiedono l'utilizzo di ICT e altro ancora, senza con questo avere la pretesa di esaurire una tematica tanto complessa quanto sfaccettata.

Buona lettura!

Figura 1 - Regolamentazione ufficiale in materia di partecipazione dei genitori a livello di classe e di scuola (ISCED 1, 2, 3) 2010/11



Risorse

Z. Bauman, **Modernità Liquida**, Laterza, Bari 2006

E. Morin, **La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero testa ben fatta**, Raffaello Cortina, Milano 2000

OECD, **Parents as Partners in Schooling, what Works in Innovation in Education**, series, Paris 1997

Risorse web

Eurydice, INDIRE, **L'educazione alla Cittadinanza in Europa**, Quaderno n.28 in Internet, URL: http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice/Quaderno_28_cittadinanza.pdf

Golden5, **La relazione scuola famiglia**, in Internet, URL: <http://www.golden5.org/golden5/golden5/programa/it/5LaRelazioneScuola-famiglia.pdf>

MIUR, **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione**, 2012, in Internet, URL: http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, in Internet URL: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=IT>